

I guadi a Castagnetoli e Mulazzo di nuovo chiusi: è polemica

— MULAZZO —

LA PIOGGIA ha riaperto le polemiche sui guadi di Castagnetoli e Mulazzo, chiusi nei giorni scorsi per l'allerta meteo. A riprendere il discorso ci pensa Marco Ciri, coordinatore della Giovane Italia per Mulazzo, che si rivolge a Claudio Novoa chiedendo

spiegazioni. «Basta un po' di pioggia — sostiene Ciri — e il costosissimo guado da 610mila euro, realizzato per collegare Arpiola e Mulazzo viene chiuso». La polemica nasce dai problemi di spostamento che sarebbero scaturiti dalla chiusura del passaggio due sere consecutive. «Un'infrastruttura dal costo elevatissimo non può per-

mettersi, ad ogni pioggia, di essere chiusa. Il sito della Regione Toscana non riportava nemmeno lo stato di allerta». Ciri critica poi le condizioni della carreggiata «piena di buche, pozzanghere, detriti che rendono il guado pericoloso». Ciri conclude chiedendo al primo cittadino «una più accurata manutenzione».



INCONTRO
Don Lorenzo Piagneri, Alberto Cupini (Rete Crinali), Ivano Vignali (Cisatel) e il pubblico in sala



PONTREMOLI AFFOLLATO IL CONVEGNO NELLA SALA "GORDON LETT"

Ambientalisti contro le pale eoliche «Azzerano la nostra green economy»

— PONTREMOLI —

zioni tra cui "Luna sul Monte"

A Fivizzano novità in casa Pd Bonfigli ha sostituito Putamorsi

CAMBIO ai vertici del Pd a Fivizzano. Il segretario comunale Alberto Putamorsi si è dimesso in quanto nominato presidente del Parco delle Apuane. E il segretario provinciale Cesare Leri ha nominato commissario del Pd fivizzanese Emilio Bonfigli già vice segretario comunale. Lunedì 11 alle 19 presso la Fornace di Monzone è convocata l'assemblea del Pd con all'ordine del giorno la politica nazionale e locale.

LUNIGIANA

"Libera Caccia" contro i vertici dell'Ambito 13 per le nuove "zone"

— LUNIGIANA —

«CARI signori, non è così che siete chiamati a gestire l'ATC 13 Ms». A dirlo è Andrea Draghi, presidente del circolo provinciale Libera Caccia. Il seguace di Diana critica pesantemente le proposte uscite dal convegno svoltosi al castello di Terrarossa. «In tanti anni non siete riusciti a fare nulla e ora vi siete inventati le zone di razionalizzazione del prelievo venatorio — sostiene in sintesi Draghi — Ho scritto a questo Atc che se mi avessero dato il compenso del tecnico di un anno, avrei lanciato sul territorio almeno 800 lepri. La mia associazione era in grado di fornire tecnici pari a quelli assunti a costo zero. Invece avete fallito su tutti i progetti, non ultimo il progetto lepri. Farete pagare quote di ingresso per ogni zona, creando almeno

«Azzerano la nostra green economy»

— PONTREMOLI —

E' GUERRA aperta tra ambientalisti e «industriali del vento» che hanno proposto di insediare su 4,5 km di crinale nel tratto Cisa-Cirone, 16 aerogeneratori alti circa 160 metri. Il progetto della società svizzera Repower, presentato in Regione Toscana a gennaio, prevede una produzione di 49,8 MW e tra le opere connesse agli impianti previste c'è un elettrodotto di 10 km, che per 2 km sarà interrato per consentire l'allacciamento alla cabina primaria dell'Enel a Pontremoli. L'investimento è di 100 milioni, che in tre anni, secondo i dati resi noti da Repower, dovrebbe far registrare una ricaduta occupazionale di un centinaio di persone selezionate in loco. Nel caso in cui fosse autorizzato il progetto sarebbe ultimato a fine 2015. Contro il parco eolico si sono mobilitate 14 associa-

zioni tra cui «Luna sul Monte», Cai di Pontremoli, Federcaccia di Massa Carrara, Italia Nostra, Wwf, Lipu, Ametista, Rete della Resistenza sui Crinali, il Comitato per la salvaguardia Appennino-tosco-emiliano-ligure, Legambiente, EcoValtaro Forum, Rete ambiente Parma, Mountain Wilderness e Civiltà lunigianese, che hanno organizzato ieri nella sala Gordon Lett del Municipio pontremolese un convegno sul tema «La montagna dell'Appennino un patrimonio di tutti da tutelare e valorizzare». Tanti gli interventi e tutti critici di fronte alla prospettiva di vedere devastato il crinale. «E' l'inizio di un lungo percorso — spiega Ivano Vignali (Associazione Cisatel) che ha coordinato i lavori — ci sono molti problemi da esaminare, primi fra tutti quelli economici. Questi impianti azzerano le economie am-

bientali. Non interessa quel che produrranno le pale, ma solo metterle in piedi. Si parla di rilancio della montagna poi però con questi insediamenti si rovina quel poco di green economy che sta sorgendo. Le pale rendono al meglio il 30% di ciò che dicono gli ane-

I PARTITI

Il gruppo del Pd chiede la convocazione urgente del consiglio comunale

ometri». Ma quanto renderanno gli aerogeneratori, qualora fossero autorizzati? «Se funzionassero almeno 2mila ore l'anno — sostiene Alberto Cupini della Rete di resistenza crinali — potrebbero produrre 100 Gwh e col sistema di incentivi potrebbero guadagnare una cifra tra i 9 e i 12 milioni di

euro. Funzionassero 1.800 ore incasserebbero tra gli 8 e gli 11 milioni». Su questo tema il gruppo consiliare Pd, composto da Paolo Bissoli, Mauro Cozzalupi e Francesco Mazzoni ha chiesto la convocazione urgente di un consiglio comunale mentre il segretario Roberta Longinotti afferma che il progetto è invasivo dal punto di vista dell'impatto ambientale e «imponesse una più profonda riflessione sul ritorno di utilità per la Comunità Pontremolese in termini di ricaduta energetica, strategica ed occupazionale considerando l'evidente aggravio di inquinamento elettromagnetico che verrebbe causato dal passaggio di un nuovo elettrodotto all'interno del centro abitato». Quasi una trentina gli interventi tra cui quelli del geologo Giovanni Gabriele e di Mariarita Signorini del consiglio direttivo di Italia Nostra.

Natalino Benacci

almeno 800 lepri. La mia associazione era in grado di fornire tecnici pari a quelli assunti a costo zero. Invece avete fallito su tutti i progetti, non ultimo il progetto lepre. Farete pagare quote di ingresso per ogni zona, creando almeno 10 zone di concentrazione a pagamento? Il compito riservato all'Atc è quello di permettere ai soci di incontrare il selvatico nelle giornate di caccia e la libertà di movimento con spese ridotte al minimo. Le aziende private sono altra cosa, sono contemplate per legge e non rientrano fra i compiti dell'Atc». Draghi conclude sostenendo che «se volete la zonizzazione, invece di farla voi come Atc la faremo noi con i proprietari e chiuderemo i territori con gli strumenti che la legge ci permette. Noi pensiamo che l'Atc deve mettere in essere tutti gli strumenti che permettono al cacciatore di incontrare il selvatico (non di allevamento) e di essere libero di girare nel territorio senza limitazioni di sorta, a parte quelle di legge».

TENDOLA L'ARTERIA CHE ATTRAVERSA IL BORGO E' DEGRADATA Sos degli abitanti per la strada tutta buche

— FIVIZZANO —

PROTESTE a Tendola per le condizioni di degrado della strada che attraversa l'abitato. Un lettore ha telefonato in redazione denunciando come gli abitanti della zona, che devono percorrere giornalmente l'arteria per andare e venire dal lavoro oppure per ac-

compagnare i figli a scuola, sono costretti a rallentare sempre più spesso. Se vogliono evitare le numerose buche che si sono aperte nell'asfalto. In caso contrario rischiano, come minimo, di dover cambiare gli ammortizzatori della vettura. Già in passato gli abitanti di Tendola avevano prote-

stato contro le condizioni della strada. Ma avevano ottenuto poche risposte. Anche perchè quella che attraversa Tendola non è l'unica strada della Lunigiana ad essere in cattive condizioni. E gli enti locali che dovrebbero sistemare la rete viaria dicono di non avere i fondi necessari.

AULLA STAVA PER ESSERE SBRANATO DA CANI RANDAGI Capriolo salvato in extremis

— AULLA —

UNA PATTUGLIA di guardiacaccia della Provincia ha salvato una femmina di capriolo, inseguita da un branco di cani randagi. Il fatto è accaduto a Bigliolo, in Comune di Aulla. L'animale selvatico stava per essere sbranato quando un residente si è accorto di

quanto stava accadendo e ha chiamato i guardiacaccia che erano già in zona. Sono stati questi ultimi a chiedere l'intervento di una ditta specializzata in lavori di questo tipo che ha poi trasportato il capriolo ferito in un centro di recupero per la fauna selvatica lungo la costa.